



editoriale

Federazione Nazionale e Collegi Ipasvi a tutela della professione.

Cari colleghi, mi fa piacere portare alla vostra attenzione le ultime, ma solo in ordine cronologico, iniziative che la FNC e i Collegi Ipasvi hanno implementato a tutela della professione e dei cittadini. Grazie al lavoro svolto sono nate infatti due importanti consulte a livello nazionale: la "Consulta permanente delle associazioni dei pazienti e cittadini" e la "Consulta permanente della formazione universitaria". La "Consulta permanente delle associazioni dei pazienti e cittadini" suggerisce il rapporto di fiducia con i cittadini e ribadisce l'importanza del patto di cura e dell'alleanza terapeutica.

"Il rapporto con il paziente è per noi un elemento valoriale importante della professione – ha detto la presidente della Federazione Nazionale Ipasvi, Barbara Mangiacavalli – e del suo 'patto con il cittadino' che da anni la caratterizza. L'elemento portante del nostro Codice Deontologico è il ruolo della professione legato all'ideale di servizio e di presa in carico della persona da assistere. Per noi è essenziale – ha proseguito rivolgendosi ai rappresentanti delle associazioni di malati e cittadini – avere una relazione privilegiata con voi, per comprendere come ci vedete (abbiamo attivato infatti un Osservatorio Civico con Cittadinanzattiva) e come possiamo soddisfare nel modo migliore i vostri bisogni di salute. Il Servizio Sanitario è ancora troppo centrato sull'acuzie ma i bisogni di salute stanno rapidamente cambiando, anzi si sono già modificati. Sono aumentati gli anni di vita e spesso non in buona salute; lavorare quindi sulle competenze e sulle capacità degli infermieri rappresenta un modo proattivo di vedere la professione ribadendo l'alleanza che abbiamo stretto con voi." Ecco perché oggi dobbiamo essere orgogliosi che pazienti e cittadini si siano uniti con gli oltre 447mila infermieri che operano in Italia dando vita appunto alla "Consulta permanente delle associazioni dei pazienti e cittadini" che si è insediata oggi a Roma presso la Federazione Nazionale Ipasvi, a cui hanno aderito oltre 30 associazioni di malati.

La seconda importante iniziativa riguarda la "Consulta permanente della formazione universitaria" a testimoniare quanto professione e formazione vogliano lavorare in sinergia per plasmare un professionista che possa rispondere ai reali bisogni della popolazione e della professione. Da oggi prende davvero il via! Voluta dalla Federazione Nazionale Ipasvi per favorire il confronto e la crescita culturale sulle tematiche di interesse per la professione infermieristica, sviluppando la collaborazione e il coordinamento tra la Federazione, Professori-Coordinatori-Ricercatori, presidenti dei corsi di laurea in infermieristica e chiunque a livello universitario si occupi della formazione professionale infermieristica con incarichi di responsabilità. "La formazione per noi – ha ribadito Mangiacavalli agli oltre 50 rappresentanti del mondo accademico infermieristico presenti alla prima assemblea del nuovo organismo Ipasvi – rappresenta un tema prioritario. Per questo è importante che ci sia coesione e sinergia di tutte le anime della nostra professione di cui l'Università deve essere base portante". La Consulta svolge funzioni di consultazione ed è sentita preventivamente in merito a tematiche professionali definite dal Comitato Centrale della Federazione, proponendo, segnalando e collaborando al fine di affrontare

tutte le tematiche che vengono evidenziate. Il Comitato Centrale deciderà poi l'utilizzo dei pareri espressi dalla Consulta che verranno comunque formalizzati. Durante l'ultimo consiglio nazionale, in data 24/06/17 sono state confermate, dalla componente politica nazionale, importanti svolte per la professione, per le quali la FNC e i collegi da tempo si impegnano. Il disegno di legge Lorenzin sugli Ordini professionali non è bloccato, ma la commissione Affari Sociali della Camera lo licenzierà la prossima settimana e in Aula a Montecitorio è previsto sia concluso entro la prima settimana di Luglio. Ad annunciarlo ai 103 presidenti dei Collegi Ipasvi Italiani è stato Federico Gelli, componente della commissione Affari sociali della Camera e "padre" della legge 24/2017 sulla responsabilità professionale. "È un primo risultato a cui tengo moltissimo – ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, intervenuta telefonicamente al Consiglio nazionale- il Ddl deve vedere rapidamente la luce perché avrà ripercussioni molto positive su tutte le professioni sanitarie". Lorenzin

ha anche indicato un secondo obiettivo importante da raggiungere in fretta: quello delle competenze. "Con la linea che avevamo ipotizzato per sbloccare la situazione siamo ancora in stallo – ha detto il ministro – ma troveremo al più presto una strada per riaffermarle. Le competenze ci sono e sono un dato di fatto ormai in molte Regioni, fanno parte della vita dell'organizzazione del

Servizio Sanitario Nazionale di tutti i giorni".

Emilia De Biasi, presidente della commissione Igiene e Sanità del Senato, intervenuta per illustrare agli infermieri il provvedimento che riguarda le disposizioni anticipate di trattamento (il biotestamento), ha garantito grande attenzione nella conversione del Decreto Legge sull'obbligo vaccinale ed alla struttura professionale che se ne deve occupare: "Ne avete pieno titolo", ha detto agli infermieri. Infine, come già fatto anche dal Collegio Ipasvi di Varese che si costituirà come parte civile in ogni contenzioso che vedrà coinvolti i propri iscritti nei casi di violenza e/o aggressione fisica o verbale (<http://www.ipasvivarese.it/wp-content/uploads/2017/07/Comunicato-stampa.pdf>), la FNC e tutti i Collegi hanno emanato una forte presa di posizione inerente la problematica sempre crescente degli atti di violenza contro gli infermieri. Nel settore sanitario, sociosanitario e in modo particolare nei servizi di emergenza-urgenza e nelle strutture psichiatriche, le aggressioni fisiche hanno coinvolto rispettivamente il 48% e il 27% degli operatori; gli insulti sono risultati invece praticamente ubiquitari, avendo coinvolto rispettivamente l'82 e il 64% degli operatori, e percentuali sovrapponibili si rilevano per le minacce.

<http://www.ipasvi.it/attualita/si-sblocca-il-ddl-sugli-ordini-e-le-competenze-lorenzini-gelli-e-de-biasi-al-consiglio-nazionale-ipasvi-id2132.htm>
<http://www.ipasvi.it/attualita/al-via-la-consulta-permanente-delle-associazioni-dei-pazienti-e-cittadini-id2130.htm>
<http://www.ipasvi.it/attualita/nasce-presso-la-federazione-ipasvi-la-consulta-permanente-della-formazione-universitaria-id2131.htm>

Il Presidente
Dott. Aurelio Filippini

DEPRESSIONE: LA MEDITAZIONE "FUNZIONA" COME UN FARMACO

La terapia basata sulla meditazione ispirata al Buddhismo e il concetto di consapevolezza (mindfulness) funziona come un farmaco antidepressivo. Lo sostiene uno studio dell'università di Oxford pubblicato sulla rivista *Jama Psychiatry*. La terapia della consapevolezza consiste nell'allenare il cervello ad affrontare le emozioni negative usando tecniche come meditazione, esercizi respiratori e yoga (<http://www.popsci.it/depressione-la-meditazione-funziona-come-un-farmaco.html>).

IL BAMBINO CHE MANGIAVA SOLO PATATE

Soffriva di colestasi intraepatica e, per quattro anni, non ha mangiato altro che patate e latte perché l'intestino malato non gli permetteva di nutrirsi d'altro. Ora, grazie ad un doppio intervento (trapianto di fegato e contemporanea deviazione del canale della bile), potrà avere una dieta (e una vita) normali. Si tratta di un piccolo paziente di quasi 5 anni, affetto dalla nascita da colestasi intraepatica familiare progressiva di tipo I (PFIC1) che comporta un danno epatocellulare associato a segni extraepatici (<http://trapianti.net/news-media/bambino-mangiava-solo-patate/>).

IN MOLISE PIU' OBESI, A BOLZANO PIU' SPORTIVI, IN TOSCANA PIU' "DEPRESSI". ECCO L'ITALIA DELLA SALUTE

Sud caratterizzato da una maggiore prevalenza di sovrappeso e obesità, Nord più colpito dai tumori. E inoltre: la Toscana è la regione in cui si consuma la maggiore quantità di antidepressivi, mentre Liguria, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna fanno registrare la maggiore incidenza di tumori del colon-retto (<http://www.popsci.it/in-molise-piu-obesi-a-bolzano-piu-sportivi-in-toscana-piu-depressi-eccolitalia-della-salute.html>).

Orario di lavoro infermieri. Cosa cambia.

Non è tutto oro quello che luccica ed è proprio il caso di dirlo riguardo al D.Lgs 66/2003 che rappresenta il recepimento dell'Italia circa la direttiva Europea nata per tutelare l'integrità psico-fisica dei lavoratori, ma che per certi aspetti potrebbe rivoltarsi contro.

Dal 25 novembre è entrata in vigore la nuova normativa UE sul giusto orario di lavoro in sanità pubblica, che nel dettaglio prevede il rispetto delle undici ore di riposo consecutive, ogni 24, e il non superamento delle 48 ore lavorative settimanali.

Di seguito gli aspetti pratici e le regole a cui i coordinatori dovranno rigorosamente attenersi nella gestione dei turni di servizio:

- Personale infermieristico turnista sulle 24 ore nelle strutture degenziali: il turno notturno inizierà alle ore 21.00 e terminerà alle ore 7.00. I turni diurni saranno di 7 ore ciascuno. Possono essere mantenuti turni brevi (mattina corto e pomeriggio corto) nel-

le strutture che già lo prevedono. Sarà assolutamente vietato autorizzare ai dipendenti cambi turno che non consentano il riposo di 11 ore.

- Personale infermieristico e di supporto, turnista sulle 12 ore nelle strutture degenziali: i turni diurni saranno di 7 ore ciascuno. I turni che attualmente prevedono mattini e pomeriggi di 6 ore rimarranno invariati. Sarà assolutamente vietato autorizzare ai dipendenti cambi turno che non consentano il riposo di 11 ore.

- Personale dedicato all'assistenza in strutture con orario notturno superiore alle 10 ore: turni invariati.

- Personale infermieristico operante nelle sale operatorie con pronta disponibilità: mattino dalle 7.15 alle 14.27, pomeriggio dalle 13.00 alle 20.12 e la pronta disponibilità dalle 19.30 alle 7.30.

- Personale di supporto operante nelle sale operatorie: manterrà gli orari già in essere. I turni dovranno essere organizzati

evitando pomeriggio/mattino.

- Gestione delle pronte disponibilità per i profili sanitari del comparto: nelle pronte disponibilità infrasettimanali si dovrà prevedere la sequenza mattino/pronta disponibilità notturna/pomeriggio (eccezionalmente la sequenza mattino/pronta disponibilità notturna/mattino e la sequenza pomeriggio/pronta disponibilità notturna/pomeriggio potrà essere autorizzata, in tal caso si dovranno porre in essere eventuali slittamenti orari di entrata in servizio del dipendente nell'ultimo turno se le chiamate in pronta disponibilità non consentono le 11 ore, anche frazionate, di riposo). Sarà assolutamente vietato autorizzare la sequenza pomeriggio/pronta disponibilità notturna/mattino. Nei giorni festivi e prefestivi si dovrà garantire il riposo di 24 ore come da normativa, riducendo le pronte disponibilità ad un massimo di 24 ore.

Scupola Giovanni Maria

notizie

in gocce

ADOLESCENTI SEMPRE PIU' FRAGILI: L'80% HA SPERIMENTATO IL DISAGIO EMOTIVO, IL 15% EPISODI DI AUTOLESIONISMO. AMICI PUNTO FERMO, FAMIGLIA E SCUOLA MENO. L'INDAGINE DEI PEDIATRI

Gli amici restano un punto fermo nei momenti di difficoltà: solo il 4% dei ragazzi non riceve mai il loro aiuto, circa il 70% lo riceve (spesso o sempre). Più bassa la percentuale (46%) di coloro che si rivolgono (sempre o spesso) ai genitori per essere tranquillizzati quando hanno una preoccupazione. E solo il 20% ritiene che la scuola sia attenta alle esigenze degli adolescenti

(http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=51287&fr=n).

DIABETE, RISPARMI PER 700 MLN ANNUI CON LA PREVENZIONE Istituzioni, clinici e pazienti uniti per chiedere misure urgenti

Il diabete colpisce più di 3,5 milioni italiani e circa un milione di persone ne soffrono senza saperlo. Ma giocando d'anticipo si potrebbe arrivare ad una riduzione del 30% delle complicanze e delle ospedalizzazioni, con un risparmio per la sanità pubblica di circa 700 milioni l'anno. Agire concretamente e urgentemente in questa direzione è l'obiettivo del gruppo di lavoro che vede unite istituzioni, clinici e pazienti, presentato alla sala Nassirya del Senato (<http://www.dottnet.it/articolo/21185/diabete-risparmi-per-700-mln-annui-con-la-prevenzione/?tag=10362217120&tkg=2&anc=4dd704b4dfa8d4b9718f4880abcb751a&news=299&nt=3>).

letto da noi

Edward De Bono (2013)

Sei cappelli per pensare

BUR editore

La maggior difficoltà che si ha nel pensare è la confusione. Cerchiamo di fare troppe cose alla volta... emozioni, logica, aspettative e creatività si affollano in noi. E' come fare il giocoliere con troppe palle. Quanta verità in queste parole...

Il sistema inventato da Edward De Bono, padre del pensiero laterale, che ha segnato una svolta nel campo della creatività, consente di organizzare il nostro modo di pensare in maniera più produttiva, affrontando un aspetto alla volta. Si tratta di interpretare ruoli fissi (i cappelli) che incarnano diversi punti di vista, anche quelli più lontani dalla nostra indole; questo ci libera dagli schemi creati dalla posizione o dal carattere, permettendo agli ottimisti di esprimere pensieri negativi o ai razionali di provare ad essere creativi.

Indossare un cappello definisce un certo tipo di pensiero e i sei cappelli ci consentono di dirigere il nostro pensiero come fa un direttore d'orchestra. Un metodo pratico, semplice, che consente di ottimizzare tempo e risorse e magari di divertirsi nel farlo. Spero che questo libro vi piaccia e vi conforti nella fatica quotidiana della contrattazione e negoziazione che ogni giorno dobbiamo affrontare.

Buona lettura!

(a cura di Anna Laura Di Leone)



notizie dall'interno

Sabato 27 maggio si è svolta l'usuale cerimonia della consegna degli attestati per i 30, 40, 50 anni di iscrizione al nostro Collegio (anche quest'anno diversi colleghi in pensione hanno volontariamente mantenuto l'iscrizione come segno di appartenenza e condivisione profonda verso la nostra professione). La partecipazione è stata particolarmente numerosa: colleghi, familiari ed amici hanno riempito la sala, tanto che alcuni intervenuti sono dovuti restare in piedi durante la cerimonia. I complimenti del Presidente, le foto di rito ed il consueto rinfresco hanno caratterizzato i vari momenti del pomeriggio. Ecco, avrei potuto fermarmi qui nell'esposizione di quanto è accaduto e dei dati statistici riguardanti gli aspetti burocratici, ma... c'è dell'altro. L'avvenimento si è svolto, come credo ormai tutti sapete, nella nuova sede del Collegio. Ed è veramente bello che il primo atto ufficiale della nuova sede sia stata una festa, la festa di e per i colleghi iscritti al Collegio. Come le vere feste familiari anche la nostra ha visto l'incontro tra diverse generazioni ed è stata l'occasione per rinfrancare genuini e autentici rapporti, per scambiarsi esperienze umane e professionali. Questa occasione ci è servita per risollevarci da giorni impegnativi... Il mese di maggio ci ha visto per diverse settimane impegnati nel trasferimento della sede, tra fatiche previste e... imprevedute, tra incomprensioni, ritardi e disguidi dei fornitori delle diverse opere necessarie per l'avvio della routine lavorativa, tra tensioni interne che inevitabilmente nascono dalla diversità di visione del mondo di cui ognuno è portatore... Difficoltà che quando non sono negatte, ma accolte e valutate serenamente possono diventare occasioni di crescita personale e approfondimento delle relazioni. La nuova sede, che ormai tutti chiamiamo 'La Casa dell'Infermiere', non è solo uno spazio fisico necessario per l'espletamento di formalità burocratiche e per la mera esecuzione di attività amministrative: è uno spazio ad alto valore simbolico e rappresentativo. Proprio come le nostre case rispecchierà i valori e la personalità di chi ci vive, sarà uno spazio atto ad accogliere, utile come piattaforma per coltivare legami, per progettare e fantasticare il futuro e per contribuire al miglioramento della comunità infermieristica. Due sono stati gli elementi che mi hanno emozionata tra i tanti emersi sabato. Il primo è stato il Presidente che ha attaccato al tavolo della cerimonia una vecchia bandiera/standardo che ha "trovato in cantina durante il trasloco", quasi a significare che il nuovo sarebbe privo di radici, e quindi privo di senso e di futuro, se non affondasse nel passato. Il secondo è stato il vedere subito all'ingresso, posizionati il provvisoriamente, ben quattro 'boccioni' d'acqua di quelli che si vedono solitamente negli uffici. Ho pensato che la loro fortuita presenza proprio all'ingresso potesse essere il simbolo dei profondi bisogni esistenziali degli esseri umani, primo tra tutti il bisogno di relazioni profonde e vere, che con la nostra professione siamo chiamati a soddisfare.

(a cura di Rosanna Pelosin)

notizie

in gocce

GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO. ISS: "CRESCHE L'APPEAL DEL FUMO TRA LE DONNE: SONO 6 MLN LE FUMATRICI. QUASI AZZERATO IL DIVARIO DI GENERE"

Rispetto allo scorso anno le fumatrici sono un milione in più. In Italia i fumatori sono 11,7 milioni, il 22,3% della popolazione totale. Ricciardi: "I divieti sul fumo hanno cambiato le abitudini. Adesso bisogna continuare e insistere soprattutto sulle donne". Pacifici: "Efficaci le misure di contrasto. Divieti, immagini e numero verde fumo: quintuplicate le richieste al nostro servizio". I risultati dell'indagine Ossfad del Centro Nazionale Dipendenza e Doping dell'ISS (http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=51318&fr=n).

VASI SANGUIGNI: CON UNA BUONA "MANUTENZIONE" RIMANGONO ELASTICI ANCHE IN TARDA

ETA'

Non è impossibile mantenere sani i vasi sanguigni con l'avanzare dell'età. A suggerirlo uno studio inglese. I fattori di rischio cardiovascolare giocano un ruolo molto importante nel contribuire o meno ad un invecchiamento sano o patologico delle arterie (http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=51346&fr=n).

COGNITIVE RESEARCH TRUST

FORMAT SAS

• La gestione della paziente con osteoporosi severa. Progetto Guardian Angel 5.0 (prima parte)
Corso FAD
Scadenza aprile 2018
Crediti ECM: 30
www.formatsas.com

FORMAT SAS

• La gestione della paziente con osteoporosi severa. Progetto Guardian Angel 5.0 (seconda parte)
Corso FAD
Scadenza aprile 2018
Crediti ECM: 20
www.formatsas.com

FORMAT SAS

• la gestione dei cateteri venosi PICC, MIDLINE, CVC: dalla scelta del dispositivo alla gestione
Corso FAD
Scadenza marzo 2018
Crediti ECM: 10
www.formatsas.com

FORMAT SAS

• Stressiamoci...per rilassarci. Come prevenire e gestire lo stress ed il burnout.
Corso FAD
Scadenza aprile 2018
Crediti ECM: 5
www.formatsas.com

IPASVI-FAD IN MED

• La gastrotomia endoscopica percutanea: istruzioni per l'uso
Corso FAD
Crediti ECM: 5
www.ipasvi.it

FORMAT SAS

• La gestione delle emozioni nella relazione d'aiuto
Brescia
19 settembre 2017
Crediti ECM: 6,6
www.formatsas.com

FORMAT SAS

• Prima interpretazione dell'ecg in situazioni d'emergenza
19 settembre 2017
Crediti ECM: richiesti
www.formatsas.com

IPASVI-FAD IN MED

• Tracheostomia: gestione del paziente
Corso FAD
Crediti ECM: 5
www.ipasvi.it

IPASVI VARESE

• Siamo in vena
Collegio IPASVI Varese (nuova sede)
23 settembre 2017
Crediti ECM: 8,6
Per l'iscrizione al corso attendere la pubblicazione sul sito
www.ipasvivarese.it

IPASVI VARESE

• BLS certification American Heart Association
Collegio IPASVI Varese (nuova sede)
30 settembre 2017
Crediti ECM: 11,6
Per l'iscrizione al corso attendere la pubblicazione sul sito
www.ipasvivarese.it



CONSIGLIO DIRETTIVO: *Presidente* Dott. Filippini Aurelio; *Vice Presidente* Dott. Santo Salvatore; *Segretaria* Pelosin Rosanna; *Tesoriere* Dott. Navanteri Alessandro; Amato Carlo, Borghi Silvana, Di Leone Anna Laura, Donato Maria Assunta, Galantino Antonio, Lago Maria Elisa, Papa Alessandra, Pitoia Gaetano, Platamone Luigi, Dott.ssa Ranzoni Sabrina, Riganti Patrizia.
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: *Presidente* Bogni Luca; Ballo Katia, Barigazzi Paola, Amato Luciano.